

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 dicembre 2019, n. **1212**.

**Aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2020 a titolo di canoni di derivazione di acqua pubblica, ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e s.m.i..**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2020 a titolo di canoni di derivazione di acqua pubblica, ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e s.m.i."** e la conseguente proposta dell'assessore Roberto Morroni;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

*per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione*

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33, gli importi dei canoni unitari e dei canoni minimi ricognitori dovuti per l'anno 2020 alla Regione Umbria, comprensivi dell'addizionale regionale, relativi alle derivazioni di acqua pubblica ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., risultanti dall'aggiornamento al tasso di inflazione programmata 2020, pari allo 0,8%, come riportati nella tabella in allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di disporre che le utenze di derivazione di acqua pubblica ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., facenti capo alla Regione Umbria, anche a seguito del riordino delle funzioni amministrative regionali di cui alla L.R. n. 10/2015, sono esentate dal pagamento del canone annuale di cui all'art. 3 della L.R. n. 33/2004 e s.m.i..

3) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

*La Presidente*  
TESEI

*(su proposta dell'assessore Morroni)*

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2020 a titolo di canoni di derivazione di acqua pubblica, ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e s.m.i..**

L'articolo 86 del D.Lgs. n. 112/98, così come modificato dall'articolo 54, comma 4, della legge n. 388/99, ha attribuito alle Regioni e agli Enti locali la gestione del demanio idrico ed ha disposto l'introito da parte delle Regioni dei proventi ricavati dalla utilizzazione dei beni di detto demanio.

Le funzioni connesse alla predetta gestione sono state definite in maniera puntuale all'articolo 89 del D.Lgs. n. 112/98.

L'effettivo esercizio delle stesse è decorso dal 21 febbraio 2001, data di entrata in vigore del DPCM del 22 dicembre 2000.

A seguito del trasferimento operato con le suddette disposizioni, la Regione ha emanato le leggi regionali n. 3/99 e n. 33/2004 con le quali ha, rispettivamente, individuato le funzioni ed i compiti nella materia in argomento riservati alla Regione e quelli conferiti alle Province ed ha dettato i principi per la determinazione e la riscossione dei canoni per la concessione di acqua pubblica, per l'occupazione di suolo demaniale e per il demanio lacuale.

La L.R. n. 10/2015 ha disciplinato il riordino delle funzioni amministrative regionali con il ritorno in capo alla Regione di funzioni in materia di demanio idrico che in precedenza (L.R. n. 3/99) erano state attribuite alle Province.

Detto riordino ha posto in capo alla Regione Umbria anche alcune utenze di acque pubbliche, ex R.D. n. 1775/1903, ed in particolare le funzioni amministrative e di gestione inerenti la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e la pesca nelle acque interne e, con esse, la gestione dei due Centri Ittiogenici di Borgo Cerreto e S. Arcangelo, per i quali il dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica ha richiesto la possibilità di esenzione dal pagamento del canone.

Con riferimento alle concessioni per la derivazione di acqua pubblica ex R.D. n. 1775/1903, l'articolo 3 della L.R. n. 33/2004 ha demandato alla Giunta regionale la facoltà di determinare l'importo dei canoni dovuti (articolo 3, comma 1) ed ha stabilito che gli stessi canoni devono essere adeguati sulla base degli indici di inflazione programmata e con cadenza annuale (articolo 3, comma 2), l'articolo 5 ha istituito l'addizionale ed ha demandato alla Giunta regionale la determinazione della percentuale, entro il limite stabilito dall'articolo 18, comma 4, della L. n. 36/94, che con D.G.R. n. 2014/2005 è stata fissata al 10%.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 121 del 12 febbraio 2018 recante "Aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Umbria per l'anno 2018 a titolo di canoni di derivazione di acqua pubblica, ex R.D. n. 1775/1933 e s.m.i., in applicazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 33 e s.m.i."

Visto il Documento Programmatico di bilancio 2020 del Ministero dell'Economia e delle finanze laddove viene previsto per il 2020 un tasso di inflazione programmata pari allo 0,8% rispetto al 2019.

Vista la tabella riportata in allegato A ove sono indicati gli importi dovuti per l'anno 2020 alla Regione Umbria a titolo di canoni demaniali relativi alle utenze di acqua pubblica, come risultanti dall'aggiornamento dei canoni 2019 al sopraindicato tasso di inflazione programmata.

Ritenuto di dover procedere alla pubblicazione degli importi dovuti per l'anno 2020 alla Regione Umbria a titolo di canoni demaniali relativi alle utenze di derivazione di acqua pubblica aggiornati al tasso di inflazione programmata.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

*Omissis*

*(Vedasi dispositivo deliberazione)*

TAB. "A"

## Canoni concessori per la derivazione di acqua pubblica

## CANONE UNITARIO

USO DELL'ACQUA	Unità di misura (1)	ANNO 2019	Inflazione programmata 2020	ANNO 2020
		comprensivo di Add. Reg.le (10%)		comprensivo di dd. Reg.le (10%)
Forza motrice (Kw)	€/KW	16,36	0,8%	16,49
Idroelettrico (Kw)	€/KW	16,36	0,8%	16,49
Forza motrice (Kw) / Idroelettrico GRANDI DERIVAZIONI	€/KW	32,21	0,8%	32,47
Igienico (mod)	€/mod	1.198,79	0,8%	1.208,38
Industriale (mod)	€/mod	17.582,15	0,8%	17.722,81
Irriguo (ha)	€/ha	0,55	0,8%	0,55
Irriguo (mod)	€/mod	56,26	0,8%	56,71
Ittiogenico (mod)	€/mod	399,59	0,8%	402,79
Potabile (mod)	€/mod	2.397,56	0,8%	2.416,74

## CANONE MINIMO RICOGNITORIO

USO DELL'ACQUA	Unità di misura	ANNO 2019	Inflazione programmata 2020	ANNO 2020
		comprensivo di Add. Reg.le (10%)		comprensivo di Add. Reg.le (10%)
Forza motrice	€	143,89	0,8%	145,04
Idroelettrico	€	143,89	0,8%	145,04
Igienico	€	143,89	0,8%	145,04
Industriale	€	2.397,56	0,8%	2.416,74
Irriguo (ha o mod)	€	24,12	0,8%	24,31
Ittiogenico	€	143,89	0,8%	145,04
Potabile	€	399,59	0,8%	402,79

( 1 ) A secondo del tipo di uso, l'unità di misura è: la portata media espressa in moduli (mod), la superficie

irrigabile in ettari (ha) o la potenza nominale media annua espressa in Kw.